

ragione specialmente dei mezzi dei quali potrà disporre.

Per fronteggiare la situazione, grave certo e dispendiosa, esso ricorre di questi giorni alla munificenza ed all'elevato sentimento della pietà cittadina. Già istituti e privati hanno iniziato la nobile gara con offerte cospicue, e di esse e di ogni altra che affluirà per i molti ed inenarrabili rivoli della filantropia, daremo l'elenco nei prossimi numeri.

Non è duopo che il Comitato e la stampa facciano appelli calorosi: il sentimento della solidarietà e del dovere è radicato in tutti, e tutti, certo, daranno in ragione delle proprie risorse. E' il meno che possono fare i cittadini che rimangono al focolare domestico, mentre i nostri fratelli, dei quali migliaia accorrono ad arruolarsi volontariamente sotto la bandiera della Nazione, combattono e cadono per l'onore e per l'avvenire d'Italia.

UN NOBILE ESEMPIO

Il R. Ispettore Scolastico prof. Carenzi faceva pervenire al Ministro della P. I. il telegramma seguente:

Ministro Istruzione Pubblica

Roma

Ritenendo natural cosa che opera vigilanza educazione patriottica gioventù abbia coronamento campo cruento gloria, benchè esente obbligo militare mettoni completa disposizione Eccellenza Vostra. Ogni italiano parteciperà gioco posta suprema grandezza patria trionfo diritto genti.

Ispettore Scolastico Carenzi

Preparazione agricola

La mobilitazione ha aperto dei vuoti sensibilissimi nelle campagne dove la mano d'opera è più che mai necessaria per lavori urgenti.

E' necessario perciò provvedere in qualche modo a sostituire i partiti. Invece altri lavori sono sospesi, e uomini anziani ma ancor validissimi e giovanetti già forti sono rimasti senza lavoro. Sarà non difficile avviare costoro ai lavori dei campi. Non dobbiamo dimenticare che i raccolti delle campagne costituiscono, specialmente in questo momento, un tesoro che deve essere curato subito dopo l'esercito e l'armata. Attendiamo al lavoro dei campi: questa deve essere una parola d'ordine per tutti, ed in conseguenza tutti quelli che possono dare un contributo di lavoro agricolo hanno il dovere di iscriversi presso il Comitato di preparazione civile (palazzo comunale) ed allo stesso potranno rivolgersi quei proprietari di fondi cui occorresse personale di campagna.

E' tanta l'importanza di questa organizzazione del lavoro agricolo che il Comitato vi dedicherà tutta la sua cura: così come si fa speciale incitamento, a tutti quelli, anziani e giovani, uomini e donne, che si sentono di poter accudire a qualche lavoro in campagna, a voler accogliere l'appello che viene lanciato nel grande interesse dell'economia nazionale e nel loro stesso interesse personale, trattandosi naturalmente di lavoro retribuito.

Il sacrilegio:

(Novella)

(Cont. ved. num. prec.)

Tornato da due o tre giorni dalla costa africana, egli sapeva dell'assenza di Torrechiera, ma ignorava l'intimità col banchiere.

A quel nome, Ilaria si sentì venir meno. Tutto il ridente passato di lusinghe radiose le apparve fresco e puro come un alba di maggio, accanto al triste e odioso abisso del presente.

Lo avrebbe respinto? No, no! Ella voleva rivivere la sua gioia soffocata dalla brutalità di colui che l'aveva soggiogata con la potenza dell'oro! Sentì di odiare profondamente il banchiere e si propose di non rivederlo più in casa sua.

Decisa e riconfortata, ordinò al domestico che introducesses il conte nel salotto.

Pallidissimo, col cuore gonfio di emozione, egli che aveva tanto compreso, si precipitò in quelle braccia soavi che lo accoglievano, e posò la sua testa su quel petto ansante.

L'emozione intensa li trasformò, li redense: entrambi rivissero la loro gioia soffocata per tanto tempo: e gli istanti di rapimento divorarono i due anni di errori, di rimpianti, di speranze, di pervertimento, di passione repressa. Nella penombra del salotto, illuminato appena da una lucernina velata, essi trascorsero buona parte della notte, nel silenzio del loro dolore, decisi ad attendere l'alba nel narrarsi le tristi vicende della vita.

Egli raccontò le oscure lotte contro la barbarie, le malattie, le ferite toccate in battaglia contro le belve e contro i selvaggi.

Ella lo guardava ammirandolo, sentendosi elevata alla grandezza dell'eroismo di lui; ma il cuore le tremava di terrore. Avrebbe ella pure narrato le sue lotte oscure?

Alfine si decise, e in un impeto di angosciosa sincerità, tutto svelò all'amante: le snervanti battaglie intime, il suo avvilito col banchiere, tutto, tutto!

La narrazione fu interrotta da un pianto che le spezzava il petto. Egli bevve quelle lacrime ardenti, in un parossismo di passione che toccò il culmine del delirio amoroso. Poi i loro baci si confusero, le loro bocche si morsero avidamente, perdutamente, le loro membra si fusero in un annichilimento doloroso.

Che ora era? Le due, le tre? Non sapevano: essi avevano obliato se stessi e il mondo.

Ella mormorò appassionatamente: — Portami via con te, portami via! Andiamo lontano! Io non voglio più veder questi luoghi!

Egli, folle di amore, disse: — Sì, andremo a chiudersi nella mia biococca! là nessuno oserà venire! io sbarrerò le porte e punterò le mie armi contro chicchessia! Se tenteranno la scalata, noi morremo in un abbraccio supremo!

Erano inebriati di voluttà e di gioia delirante.

A un tratto, un rumore si udì che li fece sobbalzare agomenti: chi era entrato nella stanza vicina e originava?

Ilaria spense con un soffio la lucernina, e l'oscurità li avvolse. Nell'attesa tormentosa, essi sbarravano gli occhi anelando.

Ubal dini sorse, ma ella lo tratteneva con una stretta nervosa.

Il maggiore Torrechiera, avvertito giorni prima da una lettera che gli rivelava la tresca della baronessa col banchiere, era giunto quella notte stessa col treno di Modane, e acceso di furor, insospettato, si era introdotto in casa ad ora tarda per sorprendere gli adulteri.

Da qualche istante, armato di revolver, attendeva nel salotto vicino, cercando di afferrare qualche frase del colloquio a bassa voce.

Quando si avvide che il lume era stato spento, aprì impetuosamente l'uscio del salotto e scorgendo vagamente i due complici, sparò più colpi alla cieca, ferendo mortalmente Ilaria che aveva fatto scudo del suo corpo all'amante.

Ilaria cadde grondante sangue da due ferite, mentre i due uomini si afferravano selvaggiamente.

Accorse un domestico che disarmò il maggiore e lo ridusse all'impotenza, inducendo l'Ubal dini a lasciare il palazzo. Questi si allontanò a malincuore.

Poco dopo seppe la morte di Ilaria. Una cupa tristezza lo colse. Disse a se stesso:

— Ilaria sarà mia, pur estinta; le avevo promesso di condurla nel mio castello, e manterrò la promessa: nessuno oserà rapirmela lassù!

Nella stessa notte tornò alla sua biococca, e là assoldò alcuni terrazzani per sorprendere il carro funebre di Ilaria che sarebbe giunto col treno alla stazione più prossima e che per giungere a Torrechiera, doveva attraversare la foresta. Ai confini di questa, su un'alta rupe, sorgeva il vecchio castello degli Ubal dini.

(Continua.) ARGOW

NOTE AGRICOLE

La melassa — E' il momento di fare economia di mangimi per il bestiame quanto più si può. E questo sia inteso non nel senso di restringere le razioni ai nostri animali, ché ben presto ci s'accorgerebbe di avere fatto una economia sbagliata, ma in quello di utilizzare mangimi che, pur degui della massima considerazione, non sono ancora usati così largamente come meriterebbero, specialmente ora che gli usuali foraggi (fieno, biade, crusca) vanno acquistando elevati prezzi per il largo approvvigionamento che ne ha fatto il nostro esercito.

Uno di tali raccomandabili alimenti è la melassa di barbabietole che costituisce uno dei sottoprodotti degli zuccherifici. Il suo valore nutritivo è dato quasi esclusivamente dallo zucchero che vi è contenuto, all'incirca, nella proporzione del 50 0/0 del peso. Poiché la melassa ha una percentuale notevole di sostanze minerali (8-10 0/0) non deve essere usata in dosi elevate, ché ne deriverebbero disturbi gastrici agli animali. La razione giornaliera, per ogni quintale di peso vivo, sia quindi di circa mezzo chilogramma se si tratta di bestiame bovino od equino e può raggiungere anche il chilogramma se si somministra ai maiali.

Un avvertenza: non va data da sola, opponendosi a ciò difficoltà pratiche dovute alla sua viscosità, bensì deve venire mescolata con materiali di poco valore e che, altrimenti, verrebbero rifiutati o male accetti dal bestiame, quali la torba, la paglia, la farina di tutoli di granturco.

La melassa ha un potere nutritivo paragonabile ai panelli e all'avena. Inoltre è assai digestiva e giova grandemente agli animali sia destinati all'ingrasso che al lavoro. E' quindi, usata in dosi moderate e con le dovute cautele, un ottimo mangime sotto ogni rapporto.

Per i prati — Il taglio del maggengo è appena compiuto o va compendosi. Per ottenere buoni prodotti nei rimanenti tagli occorre ora concimare ed erpicare.

Appena sbarazzato il prato dal fieno, si sparga quindi 2 quintali di perfosfato minerale e quintali 0,50 di solfato potassico per ogni ettaro di superficie. Sono, come si vede, dosi modeste ma sufficienti per la rimanente parte dell'annata. Immediatamente dopo deve seguire l'erpicatura fatta con un erpice piuttosto pesante che consenta ai denti di tagliare ed arieggiare la cotica, permettendo così ai concimi sparsi di penetrare nel terreno, alla prima pioggia, e di porsi a disposizione delle radici.

Concimare ed erpicare: sono due operazioni da considerarsi inscindibili, poiché l'opera dell'una integra quella dell'altra.

G. B.

CORRISPONDENZE

DA CARTOSIO

L'entusiasmo dei richiamati. — Un bell'esempio di patriottismo, nell'universale fervore, diedero i richiamati del nostro paese, che in numero di 30 circa, vennero martedì in Acqui, chiamati dal decreto di mobilitazione. Erano accompagnati dai consiglieri comunali Milano Carlo, Milano Francesco, Camparo Giovanni, dal parroco del paese R. D. Gallo, dal segretario della Società Operaia Armani, e da molti parenti ed amici. Essi percorsero le vie principali della città al canto degli inni patriottici, inneggiando alla fortuna d'Italia e dettando ammirazione grandissima per il bello e nobile esempio di amor patrio, ovunque applauditissimi. Sul piazzale della stazione ferroviaria, gremito di cittadini, di militari e di signore, cantarono l'Inno alla Patria, che destò grande commozione. Essi vennero acclamati e salutati da tutti i presenti, fra cui le autorità militari, al grido di Viva Cartosio! Auguriamo a tutti di poterli rivedere sani e salvi, orgogliosi del loro dovere utilmente e coraggiosamente compiuto.

Avviso — Stante il molteplice numero delle pratiche arretrate e correnti, e la deficienza del personale d'ufficio, non sempre si potrà rispondere per iscritto alle varie domande, istanze e simili che verranno inoltrate a questo Comune.

Gli interessati potranno quindi far capo agli uffici per quanto li concerne. Le pratiche continueranno nullameno ad avere il loro corso sollecito quanto possibile.

Il Sindaco P. Pastorino

Fior di lupino:

Infra gli AMARI tanti che vi sono E' quello di GAMONDI il più genuino.

Nelle affezioni delle vie respiratorie, malattie polmonari, tosse convulsiva, influenza e catarri
 moltissimi Professori e Medici prescrivono con immenso successo da un ventennio la Sirolina, Roche.
 Chi deve prendere la Sirolina, Roche?

SCIROP PAC
 del Prof. G. ...
 Il più antico -
 più efficace -
 rativo e rinf...
 LIQUIDO - IN ...
 Preparato s...
 e scrupolosa...
 l'inventore...
 via Casa fab...
 roppo del Pr...
 GLIANO da l...